Libero
Quotidiano
Data 19-12-2008
Pagina 14
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'intervista

«La Englaro può svegliarsi dal coma»

Il neurochirurgo Sergio Canavero: ho operato una ragazza nelle stesse condizioni, ora risponde agli stimoli e mangia

::: CRISTIANA LODI
MILANO

Ha svegliato la giovane Greta dallo stato vegetativo. Dottore, lei è la prova che questa condizione non è affatto irreversibile.

«Era il 2005 e la nostra paziente aveva 18 anni quando ha subito un grave incidente. Il trauma cranico l'ha ridotta prima in coma e dopo un anno allo stato vegetativo permanente, dichiarato appunto allo scadere dei 12 mesi. Esattamente com'era stato per Eluana Englaro».

Nell'agosto 2007 Greta è stata operata dal neurochirurgo delle Molinette, Sergio Canavero, torinese, 44 anni, un'autorità a livello mondiale nel campo del trattamento del dolore cronico neurogeno. Insieme con il chirurgo Barbara Massa Micon, ha riportato la giovane di Grassino Torinese allo stato cosciente. Adesso lei risponde agli ordini semplici, alza il braccio quando sua madre le dice di farlo, si lascia imboccare senza bisogno del sondino per nutrirsi, e con l'aiuto di suo padre riesce a reggersi in piedi.

In cosa consiste l'intervento al quale l'avete sottoposta?

«Si chiama stimolazione corticale extradurale bilocale ed è la prima volta al mondo che con questa tecnica si riporta alla coscienza un paziente in stato vegetativo».

Spieghi meglio, cosa avete fatto?

«In pratica sono stati fatti quattro fori fra l'osso della teca e la meninge madre, quindi sono stati inseriti due elettrodi. Queste "piastrine" di pochi centimetri di lunghezza per uno di larghezza, fungono da stimolatore, attraverso la neuronavigazione».

Due elettrodi e uno si sveglia?

«Gli elettrodi vengono in sostanza collegati (via sottocutanea) a un peacemaker. Una volta azionati, mediante batteria ad altissimo voltaggio, essi vanno a sincronizzare le funzioni del sistema nervoso. Traduco brutalmente: il cervello di un paziente in stato vegetativo è desincronizzato. Gli elettrodi, una volta azionati, vanno a riattivare in modo sincronizzato i neuroni, fino a restituire lo stato cosciente. La nostra paziente è ancora gravemente disabile, ma la cosa clamorosa è che vive uno stato minimamente cosciente. Significa che la sua coscienza fluttua, ma c'è, è presente. La ragazza, oggi 21enne, risponde agli ordini semplici, mastica, deglutisce. Il concetto della irreversibilità dello stato vegetativo è smantellato. Smentito. La grande conquista è proprio questa. Il primo caso al mondo».

Il passo successivo?

«È quello che auspichiamo ci consentano di compiere: l'intervento al midollo e il trapianto delle staminali. Esse andrebbero a ricostituire i neuroni e la paziente migliorerebbe ancora».

Come ci siete arrivati?

«Facendo l'elettrostimolazione sui malati di Parkinson e Alzheimer. Abbiamo sperimentato la cosa su Greta, due anni dopo l'incidente, a casa sua dov'è tutt'ora e con il consenso dei genitori che erano disperati. Ha funzionato. Ce ne siamo accorti subito, perché a 48 ore dall'operazione lei ha cominciato a reagire al cosiddetto riflesso della minaccia. Prima potevi sparare anche a due centimetri dalle sue orecchie senza ottenere la minima reazione. Dopo nove mesi dall'intervento ci siamo resi conto che, quando la batteria si scaricava, la paziente peggiorava. Riattivando gli elettrodi si riprendeva. Ora anche i fiosioterapisti hanno notato piccoli progressi».

Perché avete diffuso la notizia proprio adesso se avete operato nel 2007? Il caso Englaro ha inciso?

«Due giorni fa la rivista Journal of Neurology ha accettato di pubblicare i risultati dell'eccezionale intervento, attribuendo al tutto valore scientifico. I genitori di Greta hanno consegnato foto e diari che documentano il risveglio. A questo punto abbiamo diffuso la notizia».

Eluana come Greta? Anche lei potrebbe essere risvegliata?

«A questo intervento possono candidarsi tutti i pazienti ridotti allo stato vegetativo permanente. In Italia sono oltre duemila e per metà di loro i risvolti potrebbero essere positivi. Non esistono controindicazioni, né rischi di mortalità. Non conosco la cartella clinica di Eluana Englaro, ma presumo che dopo 17 anni di alimentazione artificiale potrebbe avere carenze nutrizionali. Le sue condizioni organiche saranno deboli, forse è cachettica. L'unica perplessità è che non riesca a sopportare l'anestesia generale. Nel suo caso sarebbe inoltre necessaria una stimolazione bilaterla, mentre quella eseguita è unilaterale».

Un errore staccare il sondino a Eluana?

«La decisione è soggettiva. Non spetta a me giudicare».

Perché ha operato Greta?

«Sono padre e su mia figlia lo farei».

RISVEGLI

A destra, Sergio Canavero, neurologo dell'ospedale torinese delle Molinette. Nell'agosto 2007 insieme con il chirurgo Barbara Massa Micon, ha operato e riportato allo stato cosciente Greta (a sinistra), 21 anni, di Grassino Torinese. La ragazza, ridotta allo stato vegetativo dopo un incidente (come Eluana), oggi risponde agli ordini semplici, alza il braccio quando la madre le dice di farlo, si lascia imboccare senza sondino (da blog.libero.it/gretaelanuvola)

084806
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.